

Efficienza della giustizia

Le proposte dei politici

Il dibattito sull'efficienza della giustizia è stato sereno ma ricco di contenuti. Raffaele Fitto e Alfredo Mantovano hanno incalzato il sottosegretario Alberto Maritati facendo proposte, non sterili polemiche. Un atteggiamento costruttivo molto apprezzato da Maritati: «Non capitava da molto tempo di confrontarsi serenamente con avversari politici su temi così seri», ha detto.

Il primo intervento alla tavola rotonda, moderata da Luigi Rella, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Lecce, è stato di Raffaele Fitto: «La giustizia ha bisogno di interventi migliorativi. Servono uomini e mezzi adeguati, mentre la carenza di magistrati e le difficoltà logistiche sono sotto gli occhi di tutti. Occorre anche continuare sulla strada dell'informatizzazione e della diminuzione dei tempi del processo, della formazione dei magistrati». Poi ha aggiunto: «Un imprenditore non può reggere l'impatto di un paio di anni di misure cautelari, anni in cui l'azienda, il conto corrente e l'immagine dell'imprenditore calano vistosamente».

Alfredo Mantovano ha proposto sei punti per riformare la giustizia, sui quali Mastella si è detto pronto a dialogare: «Ci sono norme inutili da abolire nel codice di procedura penale che appesantiscono la macchina della giustizia e aumentano i suoi costi; ci vuole la certezza della pena e perciò va abolita la possibilità di ricorrere contemporaneamente a più benefici, I ma servirebbe anche abolire il atteggiamento in appello». Tra le altre proposte la diminuzione di poteri del Consiglio superiore della magistratura; introdurre la verifica di laboriosità dei magistrati; evitare la frammentazione logistica in più sedi giudiziarie; moralizzare i concorsi.

Temi che il governo ha affrontato, dice Maritati: «Abbiamo varato un nuovo ordinamento giudiziario e con esso introdotto la rotazione degli incarichi direttivi; nuovi criteri per la formazione dei magistrati e l'accesso alla magistratura. Soprattutto abbiamo varato un Codice di responsabilità tipizzando gli illeciti disciplinari».

[s.]

«Basta col Paese dei furbi e certezze per le imprese»